Giovedì dopo le Ceneri

Testo del Vangelo (*Lc* 9,22-25): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua»

Fray Josep Mª MASSANA i Mola OFM
(Barcelona, Spagna)

Oggi, è il primo giovedì di Quaresima. Abbiamo ancora fresche le ceneri che la Chiesa ci poneva ieri sulla fronte, e che ci introducevano in questo tempo santo, che è un percorso di quaranta giorni. Gesù, nel Vangelo ci indica due rotte: la "Via crucis" che Lui ha percorso, ed il nostro cammino, seguendo Lui.

Il Suo sentiero è il "Cammino della croce" e della morte, ma anche quello della Sua glorificazione: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, (...) venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (Lc 9,22). Il nostro sentiero, essenzialmente, non è differente da quello di Gesù, e ci indica qual'è il modo di seguirLo: «Se qualcuno vuole venire dietro a me...» (Lc 9,23).

Abbracciato alla Sua Croce, Gesù seguiva la volontà del Padre, noi, caricando la nostra sulle spalle, lo accompagniamo nella Sua "Via Crucis".

Il cammino di Gesù, viene sintetizzato in tre parole: sofferenza, morte, risurrezione. Il nostro sentiero, viene anch'esso costituito da tre aspetti (due atteggiamenti e l'essenza della vocazione cristiana): negare noi stessi, prendere ogni giorno la croce e accompagnare Gesù.

Se qualcuno non nega sé stesso e non prende la croce, vuole riaffermarsi ed essere sé stesso, vuole «salvare la sua vita», come dice Gesù. Ma, volendo salvarla, la perderà. Invece, chi cerca di non evitare la sofferenza e la croce, per Gesù, salverà la sua vita. E' il paradosso di seguire Gesù: «Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?» (Lc 9,25).

Questa parola del Signore che chiude il Vangelo di oggi, scosse il cuore di San Ignazio e ne provocò la sua conversione: «Che succederebbe se io facessi quello che fece san Francesco e quello che fece san

Domenico?». Voglia il Cielo che, in questa Quaresima, la stessa parola aiuti a convertire anche noi!

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Fissiamo i nostri occhi attentamente sul sangue di Cristo, e riconosciamo quanto sia stato prezioso agli occhi di Dio, suo Padre, perché, versato per la nostra salvezza, ha ottenuto la grazia della penitenza per il mondo intero» (San Clemente Romano)

- «Non possiamo pensare alla vita cristiana a parte questa via che Lui ha percorso per primo. È la via dell'umiltà. La via cristiana senza croce non è affatto cristiana, e se la croce è una croce senza Gesù, non è cristiana» (Francesco)

- «La conversione si realizza nella vita quotidiana attraverso gesti di riconciliazione, attenzione ai poveri, esercizio e difesa della giustizia e del diritto, (...) l'accettazione della sofferenza, la sofferenza della persecuzione per amore della giustizia. Prendere la croce ogni giorno e seguire Gesù è la via più sicura della penitenza» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1.435)